

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**GARRA, VALDUCCI e CALDERISI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la scorsa settimana si sono verificati gravi incidenti a Roma nel corso della manifestazione degli « autonomi » culminata nell'assalto, da vera e propria guerriglia urbana, alla sede delle linee aeree turche;

la manifestazione ha avuto toni fortemente polemici nei confronti non solo del governo turco, ma anche di quello italiano e di forze politiche all'opposizione in Italia —:

quali iniziative il Governo intenda assumere con urgenza a tutela dell'ordine pubblico per evitare che altri episodi di violenza si ripetano nelle prossime già annunciate manifestazioni e, più in generale, per impedire che questioni di politica internazionale vengano utilizzate da forze estremiste contro chi in Italia si è opposto al rilascio dell'asilo politico al *leader* del Pkk, Ocalan. (5-05849)

**MUZIO e GALDELLI.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel 1985 vennero rinvenute nel comune di Castellazzo Bormida, nelle località Pulcianetta e Fallita due discariche abusive, considerate fra le maggiori mai individuate con circa 80 Ha di estensione;

mentre in località Pulcianetta furono rinvenuti solo rifiuti solidi urbani in località Fallita vennero alla luce, oltre a questi, grandi quantità di rifiuti industriali e tossico-nocivi;

la ditta Castalia, appaltatrice della bonifica, ha effettuato un'indagine nel sito, dalla quale risulta che l'area contaminata

in regione Fallita, (circa 50 Ha) delimitata dai corsi d'acqua Bormida, Orba, e Rasio è vastissima ed è in parte esondabile;

sondaggi geognostici hanno inoltre stabilito che lo strato argilloso a protezione della falda acquifera è discontinuo e quindi non garantisce l'impermeabilità;

notevoli quantità di rifiuti tossico-nocivi e industriali sono state versate direttamente nel terreno o sopra cumuli di rifiuti solidi urbani, altri sono stati collocati in fusti, in parte interrati sotto il livello della falda acquifera, alcuni rifiuti invece non sono stati identificati e la loro natura è tuttora ignota;

sono presenti vasti giacimenti di melme e fanghi acidi e si calcola vi siano enormi quantità di terreno contaminato;

il prato che copre attualmente la discarica è stato suddiviso topograficamente in settori di 100 m per lato, e ad oggi, dopo circa tredici anni dal rinvenimento dei rifiuti, è stato terminato solo il primo lotto della bonifica con una spesa di circa 13 miliardi e mezzo che ha consentito lo smaltimento e la messa in sicurezza di una parte dei rifiuti;

un primo gravissimo rischio deriva quindi dal mancato completamento della discarica: vi si stimano almeno 65.000 metri cubi di rifiuti pericolosi;

il trascorrere del tempo deteriora inesorabilmente i fusti, così che i rifiuti si infiltreranno nel suolo, insieme a quelli in giacimento contaminando la falda con danni irreparabili;

un rischio ancor più grave e immediato è dovuto alla presenza di emissioni gassose dai terreni contaminati;

il 13 ottobre 1998 personale competente nel settore ambientale denunciava l'emissione di fumo proveniente dalla discarica, ed in seguito al sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco di Alessandria è stato appurato che il prato che copre la discarica presenta numerose voragini e gibbosità e che da queste, attraverso fenditure del suolo, si liberano fumi e vapori;

tali fumi sono originati da reazioni chimiche fra i rifiuti sepolti e che, raggiunta una pressione critica, sfatano per ripresentarsi appena la pressione torna ad aumentare;

sono state svolte decine di ispezioni in giorni e condizioni atmosferiche diverse, riscontrando sempre il fenomeno soprattutto nei settori indicati come f,l,t,p ed m1, della discarica, settori nei quali è certa la presenza di fusti e sversamenti;

in alcune occasioni le emissioni di fumo sono state così abbondanti da richiedere l'uso della maschera anti-gas, in altre hanno formato una coltre che, piombata sulla provinciale Alessandria-Ovada ha ostacolato la circolazione;

altre volte tali omissioni sospinte dal vento in direzione di Alessandria, sono state avvertite nei quartieri periferici;

tale situazione genera un duplice rischio: primo perché i fumi, provenendo da reazione e combustione di rifiuti tossici, sono certamente carichi di sostanze nocive (esempio diossine) che si liberano nell'aria e vengono respirate dalla popolazione; secondo: vi è un possibile irrigidimento del suolo, indotto da gelate o altre cause, che causerebbe un ostacolo allo sfiato dei gas, provocando l'innalzamento della pressione nel sottosuolo oltre il livello critico, con esplosione ed emissione di nube tossica;

vi è un ulteriore pericolo costituito dal volume confinato dalla Castalina, in quanto il sarcofago realizzato, in origine, secondo i crismi della maggior sicurezza è stato corredato con canalette di guardia per l'allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di intercettazione del percolato, con vasche per la raccolta del percolato, con sistemi antincendio, linee idriche, elettriche e telefoniche e da una fitta rete di piezometri, distribuiti in tutto il prato che copre la discarica;

sono inoltre stati realizzati uffici e locali per il personale tecnico e fari per l'illuminazione notturna;

la Castalia raccomandava nella relazione di effettuare operazioni elementari di gestione e monitoraggio, indispensabili fino a che l'aria non risultasse completamente in sicurezza e affermava che il volume confinato necessita di una gestione del percolato e che occorre provvedere allo sfalcio dell'erba, in modo da garantire l'integrità del telo di copertura e di stabilità della scarpata;

le condizioni della discarica e del sarcofago risultano al momento degradate per la mancanza di manutenzione, gli uffici per il personale tecnico, che dovevano servire anche al completamento della bonifica e che sono di proprietà della regione Piemonte, sono in totale abbandono, sfasciati e depredati dai vandali, alcuni *containers* in servizio sono addirittura stati sfondati e rovesciati, provocando così un danno ingentissimo che ricade su tutti i contribuenti;

la vicinanza di questo sito al capoluogo, ma anche ai paesi di Castellazzo e Casalcermeli, pone le condizioni perché essa non rappresenti soltanto un problema ecologico, ma anche un problema di pubblica sicurezza;

se non ritenga necessario un intervento immediato atto ad eliminare i rischi sopra descritti, e quali iniziative intenda assumere nei confronti degli eventuali responsabili di questo ingente danno ambientale. (5-05850)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 4 novembre 1965 n. 1213 e successive modificazioni, disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari a 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 1213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

la legge n. 241 del 1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [.....], deve essere motivato [.....]... La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello Spettacolo ha opposto alla richiesta di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha testualmente sottolineato che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Alberto La Volpe, rispondendo in aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

il giorno 16 febbraio 1999 presso il Dipartimento dello spettacolo, la Commissione per il credito cinematografico ha disposto il finanziamento delle seguenti opere filmiche;

per il film « Detective per caso », del regista Vanna Paoli, prodotto dalla Corvo Cin.ca, della categoria interesse culturale, un finanziamento di lire 4.332.000.000; per il film « Incontri di Primavera », del regista Anna Brasi, prodotto dalla Cep srl, della categoria « interesse culturale nazionale », un finanziamento di lire 1.913.000.000; per il film « Scherzi di gioia », del regista Adriano Wajskol, prodotto dalla Making Pictures srl, della categoria « interesse culturale nazionale », un finanziamento di lire 3.703.000.000;

quali siano le motivazioni che hanno determinato il finanziamento delle suddette opere filmiche;

quali siano i nominativi dei membri della commissione presenti e di quelli assenti nell'occasione delle relative decisioni;

nel corso della riunione, quali proposte siano state respinte e con quali motivazioni;

se le case di produzione delle predette opere filmiche abbiano beneficiato di altri finanziamenti statali per la produzione di film dichiarati d'interesse culturale nazionale dalla commissione consultiva per il cinema ed in caso affermativo, quali siano e se abbiano restituito la parte del finanziamento assistito dal cosiddetto « Fondo di garanzia statale ». (5-05853)

BIELLI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

gli attuali tassi attuati sui mutui contratti dagli enti locali con la Cassa depositi e prestiti appaiono spropositati e fuori mercato;

i recenti ribassi del tasso di sconto inducono a guardare con speranza ad una nuova discesa dei saggi di interesse annuali;

gli enti locali contraggono debiti per finanziare investimenti e la riduzione degli stessi ha effetti negativi sull'intera economia del Paese e sulla qualità della vita dei cittadini -:

se intendano adottare provvedimenti che prevedano: la rinegoziazione di tutti i mutui contratti ai tassi attuali; l'abbattimento della penale per l'estinzione anticipata dei mutui stessi, che appare oggi non divisibile; la possibilità, senza alcuna penale, di mutui con la Cassa depositi e prestiti, attraverso l'accensione di un nuovo mutuo con ammortamento immediato e con il mantenimento dei trasferimenti erariali a copertura dell'ammortamento. (5-05854)

BECCHETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da voci insistenti, sembra che l'Amministrazione per i beni e le attività culturali si accinga a pubblicare un bando di concorso per il reclutamento di n. 1000 unità di personale con contratto « part time » previsto dalla recente legge finanziaria da adibire alla custodia di alcuni musei statali;

le medesime voci insistono nel commentare l'ennesima, palese ingiustizia che l'apparato politico-burocratico starebbe per compiere. Infatti i recenti fallimenti concorsuali svolti senza alcuna lucidità amministrativa, usando logiche puramente tecnocratiche hanno, di fatto, vanificato preziose risorse economiche ed umane senza raggiungere alcun concreto risultato -:

se il bando di concorso preveda la possibilità di partecipare per tutti i cittadini italiani con età superiore ai diciotto anni in possesso del titolo di scuola media superiore;

se il bando preveda, oltre al possesso del titolo di studio richiamato, anche la

possibilità di dichiarare servizi prestati, a qualsiasi titolo, presso le pubbliche amministrazioni;

se il bando di concorso, per questioni di inopportunità, non preveda da parte dei candidati, la dichiarazione di altri titoli culturali, come ad esempio la conoscenza di più lingue straniere o la partecipazione a tirocini previsti presso scuole specializzate del settore turistico;

se il bando preveda una prima stesura della graduatoria sulla base solo delle dichiarazioni di titoli di servizio, oltre che del titolo di studio, criterio che, oltre a non garantire trasparenza amministrativa, non offre la possibilità in sede concorsuale di appurare la reale preparazione culturale dei candidati, con ciò travisando i fini che l'amministrazione si è posta; eventualmente, dovrebbero infatti non precedere ma seguire le prove di selezione, perché non appaia prevalente la valutazione dei titoli per l'ammissione al concorso rispetto ad ogni altra valida condizione;

se non ritenga, alla luce di quanto precedentemente illustrato, di dover dare assicurazioni in merito. (5-05855)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto ministeriale sul cosiddetto Lotto telefonico, la Lottomatica spa avrebbe formalizzato una convenzione, per la gestione delle nuove modalità di gioco telefonico, con la società di telecomunicazioni Infostrada;

tale convenzione obbligherà inizialmente 11.000 tabaccaia gestori del gioco del tutto, e successivamente oltre 65.000, ad abbonarsi necessariamente con Infostrada al fine di poter accedere alla gestione delle nuove modalità di gioco telefonico previste dal decreto ministeriale varato dal Ministero delle Finanze -:

se non reputi doveroso procedere con urgenza all'accertamento, attraverso ispettori ministeriali, delle procedure che avrebbero portato, in spregio alle più ele-

mentari regole di trasparenza, alla designazione di tale società di telecomunicazioni;

in base a quali criteri si sia arrivati alla designazione della società di telecomunicazioni denominata Infostrada, quale esclusivo gestore della raccolta telefonica delle nuove giocate del lotto;

se non debba ravvedersi in tale operazione un abile e spregiudicato piano espansionistico dell'Olivetti che, come risaputo, è uno dei maggiori azionisti di Infostrada, nonché della Lottomatica spa;

se non ritenga che sarebbe stata più consona l'indizione di una gara di appalto da parte della Lottomatica spa al fine di procedere all'affidamento di una convenzione miliardaria attraverso l'analisi delle offerte presentate da più società di telecomunicazioni del mercato;

se non sia censurabile un'operazione come quella portata a termine dalla Lottomatica spa, che potrebbe risolversi in una promozione di carattere « pubblico » per una società di telecomunicazioni sul mercato nazionale, in spregio alle più comuni regole di leale concorrenza tra operatori. (5-05856)

**MOLINARI.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

dall'inizio di quest'anno risulta essere stata soppressa la stazione meteorologica di Potenza;

si riteneva che la non disponibilità dei dati riferiti alla città capoluogo di regione fosse dovuta a « normali » disfunzioni di natura tecnica;

la città di Potenza è sempre stata sede di una « stazione meteo » che dal terremoto del 1980 è stata ubicata su un palazzo della principale piazza cittadina;

si apprende che la stazione sia stata rimossa improvvisamente senza che vi siano state addotte delle motivazioni;

risulta, da parte dell'aeronautica militare, che per avere informazioni sulla situazione meteorologica di Potenza bisogna rivolgersi a quella di Brindisi, ad oltre 300 chilometri di distanza;

la decisione adottata suscita molte perplessità e proteste in Basilicata e a Potenza in particolare, sia da istituzioni locali, sia da semplici cittadini -:

quali iniziative intenda adottare affinché possa essere ripristinato il servizio di rilevamento meteorologico a Potenza, evitando una mortificazione alla città e al territorio lucano. (5-05857)

**GASPARRI.** - *Ai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica.* - Per sapere - premesso che:

il Policlinico di Tor Vergata appare come uno scheletro di cemento abbandonato e usurato dalle intemperie;

sono stati finora spesi soldi dei contribuenti per importi che si aggirano tra i 100 e i 200 miliardi;

in questa allarmante situazione il rettore di Tor Vergata, Alessandro Finazzi Agrò, ha pensato di costituire l'azienda autonoma dell'Università degli studi di Tor Vergata denominata « Policlinico Tor Vergata » e ad emanare contestualmente lo statuto provvisorio dell'azienda stessa. Non solo: con comunicazione dell'11 dicembre 1998 che fa riferimento al suo decreto del 15 ottobre, il rettore rende noto che « in data 20 ottobre 1998 è stato costituito il comitato di gestione dello stesso Policlinico », con presidente lo stesso Finazzi Agrò, che si è concesso un'indennità di funzione che ammonterebbe a circa 200 milioni;

sono stati nominati altresì il giurista Antonio Satta e Nicola Rossi quali altri due membri del comitato;

si ricorda che nell'agosto 1995 l'assessore regionale alla sanità Lionello Cosentino e i vertici di Tor Vergata (l'allora

rettore Aldo Brancati e l'allora preside della facoltà di medicina, Alessandro Finazzi Agrò) si impegnarono di fronte alla commissione sanità della regione che Roma capitale avrebbe avuto il suo secondo Policlinico entro quattro anni;

le risorse fino ad ora impiegate ammontano a 380 miliardi, 157 dei quali resi disponibili dalla stessa regione Lazio nel quadro della delibera sull'edilizia sanitaria;

siamo al 1999 ed i risultati sono evidenti —:

se risulti la reale destinazione degli stanziamenti cui faceva cenno l'assessore nel suo intervento e se quanto messo in atto da Finazzi Agrò, visto lo stato attuale del Policlinico di Tor Vergata, risulti rispondente ai criteri di trasparenza garantiti dalla legge, anche alla luce di quanto previsto dal decreto legislativo n. 502 del 1992. (5-05858)